Anno XVIII — Sabato 19 Gennaio 1884 — N. 17

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 16 gennaio contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.

2. Ministero della guerra. Proroga del tempo per l'arruolamento volontario nei reparti e plotoni d'istruzione.

3. Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1883.

DELLA TRASFORMAZIONE AGRARIA IN FRIULI

III.

(Vedi num. 5 e 11).

Sommario. La trasformazione agraria in Friuli da considerarsi in relazione al commercio generale ed alle condizioni naturali della regione. — Unità e varietà di questa provincia naturale. — Le ferrovie fatte e da farsi gioveranno ai progressi ed alla specializzazione delle diverse coltivazioni. — L'uso ragionato delle acque dalle alpi al mare potrà servire alle più radicali migliorie. — Diversi periodi nell'industria agraria. — Siamo entrati in quello in cui la cresciuta popolazione ci obbliga a pensare al miglior modo di utilizzare tutte le forze della natura.

La trasformazione agraria in Friuli va naturalmente considerata, come abbiamo accennato, prima di tutto in relazione al commercio generale dei prodotti dell'industria agricola, in modo da produrre tutto quello che, nelle condizioni proprie, si può fare con proprio tornaconto; ma poi la si deve considerare anche in sè stessa, nella diversità cioè delle zone in cui questa provincia naturale è divisa.

Poche provincie presentano come quella del Friuli, tra Timavo e Livenza, tante varietà di territorio in uno spazio relativamente piccolo dalle Alpi al mare.

Le Alpi stesse, che fanno semicerchio attorno alla pianura friulana, per altezza, esposizione e natura del suolo, presentano delle varietà notevoli fra loro. Poi vengono gli svariatissimi gruppi di colline, che si protendono qua e là ed in diverse direzioni anch'esse, ed essendo di natura diversa, nel piano. Indi la pianura stessa, intersecata da torrenti che occupano un largo spazio colle loro ghiaje, spesso asciutte e talora invase da correnti impetuose, presenta anch'essa caratteri diversi, sia tra l'uno e l'altro di questi torrenti, sia degradando verso il basso. Più in giù si va nella zona delle sorgive e più il suolo si trasforma e più ancora quando si giunge alla zona dei depositi argillosi, alle paludi, alle lagune, divise dal mare dalle dune.

Nessuna provincia, più di questa ha dunque in sè stessa la ragione di specializzare le produzioni agrarie, una volta che si vadano anche sempre più completando le comunicazioni ferroviarie. Queste lo saranno in breve in misura sufficiente col prolungamento della pontebbana verso il mare e colle progettate linee di ferrovie economiche d'oltre il confine, colla linea bassa che va verso Portogruaro e colla ascendente da quella città verso Gemona, colla linea Udine-Cividale. O presto o tardi verranno fatte quella di Tolmezzo alla Stazione della Carnia, l'altra da Udine verso San Daniele, una scendente da Pordenone a Motta ed una saliente da Sacile verso Polcenigo, Aviano, Maniago. Questi progressi nasceranno come conseguenza dell'avviamento già preso e delle radicali migliorie agrarie da operarsi in abbastanza vaste proporzioni.

Questa rete ferroviaria nella nostra naturale provincia, che è un'Italia in compendio, servirà alla unificazione economica del nostro territorio, alla specializzazione delle coltivazioni secondo la natura del suolo e le condizioni climateriche, allo scambio tra vicini, oltrechè ad un più utile commercio col di fuori.

Siamo già posti sulla via di conseguire tutto questo; ma bisogna mettersi ad operare le migliorie territoriali con più larga mano per arrivarci, e che gl'interessi delle varie zone si armonizzino tra loro con queste opere.

Altra volta noi abbiamo dimostrato, in uno scritto menzionato onorevolmente dalla Associazione agraria friulana e stampato nella Gazzetta del Regno, che il più estensivo e radicale miglioramento agrario del suolo friulano doveva dipendere dal regolamento del corso delle nostre acque, che cominciano e scolano tutte sul nostro territorio, e dall'uso da farne di esse dalle Alpi al mare. Esse difatti, bene ordinate, cesseranno di produrre franamenti ed altri danni nelle montagne, ma creeranno piuttosto colle colmate del terreno coltivabile, e condotte per fossi orizzontali, od altrimenti, secondo i casi, adoperate, faranno un'utilissima irrigazione montana, poscia allo sbocco delle valli lavoreranno nelle industrie e quindi, derivate per molti canali, irrigheranno le nostre pianure e così divise nella loro andata al mare, passando per i fiumi di sorgive o per le lagune, minaccieranno meno colle loro piene, e non usciranno dal loro letto anche più ristretto, senza per questo intralasciare di deporre le torbide al basso sui terreni paludosi, colmandoli, risanandoli ed estendendo così virtualmente il territorio coltivabile.

C'è lavoro per più di una generazione, lo intendiamo bene; ma appunto per questo giova chiamare la attenzione di tutti quelli che per ragione di rappresentanza o di ufficio, o per professione, per interesse di possidenti, o per amore del paese, vorrebbero e dovrebbero cooperare alla prosperità futura del nostro territorio, sopra un disegno complessivo di un'opera da compiersi in molti anni e per norma che dell'averla cominciata e fatta progredire se ne risentono i vantaggi, sicchè si renderà più celere l'esecuzione quando si rendano a tutti evidenti e molti ne partecipino gli utili.

Ci sono due periodi molto diversi nella condizione territoriale di una regione, che faccia come la nostra un tutto completo.

C'è quello in cui, essendo anche i paesi poco popolati ed isolati, gli scarsi abitanti lasciano operare alla natura, senza contrastare alle sue forze, nè pretendere di regolarle, e si collocano là dove possono ricavarne qualche profitto.

C'è poi quell'altro in cui, accrescendosi mano mano la popolazione, essa è costretta a ricavare dalla natura tutto quello che questa può darle, sforzandola perfino e talora operando a proprio danno e, per cavarne i profitti del momento, danneggiandosi per l'avvenire.

Noi, a ben guardare, ci troviamo proprio in mezzo ancora a questo secondo periodo, ma fortunatamente la stessa necessità ci guida ad approssimarci ad un terzo periodo; ed è quello in cui l'uomo, colle forze associate di tutta la popolazione e coi progressi delle scienze applicate, pensa ad impadronirsi simultaneamente di tutte le forze della natura di un dato territorio, a regolarle, a farle operare per suo vantaggio con costanza e senza temerne i danni.

È la stessa necessità economica e sociale che obbliga noi del Friuli ad entrare in questo periodo e a procedere di gran passo in esso; poichè, comprendendo tutta la Provincia naturale, noi siamo forse ora ai settecentomila Friulani e camminiamo tanto avanti nel generare figliuoli e figliuole, che molti sono costretti ad emigrare per forza.

Adunque bisogna che noi assolutamente c'impadroniamo delle forze della natura per restaurare il patrio suolo e dargli una fertilità permanente; e per ottenere questo effetto bisogna cominciare appunto dal regolare il corso delle acque, con un processo sistematico e continuato, dalle Alpi al mare.

Dobbiamo cominciar a fare dell'alpinismo idraulico, della selvicoltura bene sistemata, dando gli alberi convenienti alle diverse altezze ed ai terreni, e coltivando quelli da frutta per norma che si scende, ad operare tutti gli altri accennati miglioramenti fino da lassù, e poi venendo giù tutti gli altri di cui abbiamo toccato di volo e cui verremo più particolarmente esplicando.

Una volta, che si comprenda l'idea generativa di questo complesso di migliorie agrarie, e che si portino le proprie considerazioni, i proprii studii e l'opera consociata a quelle, ognuno potrà vedere da sè come operare nei minuti particolari, dov'è chiamato dai suoi proprii interessi. Ma quello che importa prima di tutto si è, che si parta dal concetto che tutti i successivi miglioramenti, fatti poi dalla Provincia, anche col concorso dello Stato, dai Comuni, isolati o consorziati, da Consorzii di possidenti, o da possidenti isolati, vengano ad essere coordinati a questo scopo generale, che tornerà molto utile a tutto il paese nel presente e nell'avvenire.

Quando si lavora tutti nello stesso senso, non soltanto si raggiunge meglio l'interesse particolare, ma anche, e più presto, il generale, che poi torna a vantaggio di tutti anche dei particolari.

Così si verrà più presto a dare ad ogni zona del nostro territorio l'agricoltura la più conveniente, a specializzarla, fino almeno ad un certo grado, a renderla più intensiva, a farne una vera industria commerciale, a creare poi e mantenere una maggiore fertilità per il nostro suolo, a rendere più agiata la popolazione ed a creare una forza espansiva ed attrattiva in una regione così importante com'è la nostra.

Facendo dell'agricoltura migliorante in questa parte estrema, noi faremo anche un'opera nazionale. I paesi più fertili, nei quali basta seminare per raccogliere, non sogliono fare i maggiori progressi, nemmeno civilmente e socialmente parlando. Il nostro non si può dire che sia tra questi. Qui ci vogliono studii e lavoro costante per raccogliere. Mettiamoci adunque all'opera meditatamente e con alacrità; e serviremo non soltanto alla restaurazione economica, ma anche al progresso civile presso ai confini, con grande utile ed onore nostro e della Nazione.

P. V.

Agitatori internazionali.

Il borgomastro di Zagabria, deplorando gli eccessi di giorni sono, quando il deputato Loncarevic, per aver proposta l'espulsione del turbolento Starcevic dalla Dieta, fu preso a fischi ed a ova fracide; osserva che nessuno degli autori di quegli eccessi è zagabrese.

D'onde sono costoro che accendono il fuoco civile in Croazia? Forse concittadini di quegli altri, mercè gli sforzi dei quali si agitano tanti paesi d'Europa: cittadini di nessun luogo, ma di una idea che gli confedera tra loro per la lotta, che li separerà inimicissimi tosto, se vittoria arriderà alle tenebrose fatiche.

Le sette non sono paghe agli schiamazzi delle sale di Parigi e dei meeting americani; forse quegli schiamazzi hanno per officio di nascondere la grave importanza con un velo di ridicola esagerazione; ma nell'ombra i campioni delle sette accomunano le loro selvagge e potenti intelligenze in una sola energia, con un solo scopo: Rovesciamo. Spezziamo; rifabbricheremo poi.

E' probabile che all'alleanza rivoluzionaria i Governi rispondano con un'altra sant'alleanza che, la storia qui insegna, non resisterà al torrente della rivoluzione se non fintantochè i ruscelli sieno diventati un torrente e le varie turbolenze una rivoluzione.

Un esempio? Un prova?

Ecco la Russia.

Dal 1866 quando, coll'attentato di Karakasow contro Alessandro II, si può dire che cominciasse il periodo di quella lotta per la libertà che ancora si combatte tra i confini del vasto impero, in fino ad oggi per delitti politici furono condotte in Siberia 78686 persone; ne vennero incarcerate, punite, esigliate arbitrariamente 23 al giorno: da 15 a 20 mila furono i condannati a vita nelle miniere delle isole Sakaline!

Tutto ciò perchè i liberali russi non vogliono quell'impero inumano ed immorale, del governo del quale lo stesso czar Nicolò disse: Qui vi sono due soli uomini che non rubino: io e mio figlio. Un governo tale che nelle carestie del 1867, '68, '73 e '74 lasciò morire di fame circa 2 milioni di contadini, perchè i grani, le farine, le carni che in copia si spedivano a soccorso degli affamati, venivano rubate dagli impiegati per via: quel governo che nell'ultima guerra colla Turchia, per colpa degli stessi furti, lasciò pur morire di stento 30000 soldati!

Cogli orrori non si doma una giusta rivolta; ma chi la fa diventare una rivoluzione?

F.

Un orecchio del lepre.

Sul Nilo, anzi nel Sudan, si è scoperto un orecchio di lepre, ma... piramidale davvero, così che nascondeva dietro sè l'Inghilterra e la Francia realmente confederate per dividersi le spoglie Egiziane, ed arraffare qualche *nido di rondine* alla Cina.

Infatti Gordon, il messo inglese nel Sudan, ricevette istruzioni per accordarsi con la Francia abbandonandole il territorio fra il Gabon e Negari.

I Cinesi volevano chiudere il porto di Canton, senza badare agli omei del console di Francia; allora si fa avanti il console inglese e ottiene tosto quello che vuole il collega.

La Francia e l'Inghilterra si sono confederate, tra le tenebre, per il monopolio degl'imperi coloniali, perchè l'Inghilterra ha tanta paura della Russia, quanta la sua compagna ne ha della Germania; quella sul confine delle Indie, questa su *quello* delle Molucche.

Alla Camera dei Deputati ungherese.

Il bilancio passò senza incidenti. Alla partita «Casa reale ecc.», Csanady fa la solita sua proposta d'invitare il Re a rinunziare, a favore del paese, un milione sulla lista civile; alla partita «Bosnia», Madarasz fa proposta di non votarla. Sono invece votate ambedue con 60 voti contro 48.

Alla partita «Fondo di disposizione» (quello che altri chiamò il *fondo dei rettili*), Szalay rileva che, dopo il movimento antisemita, varii giornali pubblicano più di frequente articoli a pro del governo ed arguisce da ciò che una parte del fondo venga impiegato a comperare giornalisti per quello scopo.

Tutto il mondo è paese.

NOTIZIE ITALIANE

Pellegrinaggio Nazionale. Sono arrivati a Roma i diciasette Alfieri senesi, che portano seco le diciasette bandiere medioevali dell'antica repubblica.

Il pellegrinaggio. Finora le corone sono 492, ossia 125 in fiori freschi, 150 artificiali, 90 d'alloro, 65 di bronzo, 4 di oro, 10 di argento, 15 di bronzo dorato.

I pellegrini finora (18 mattina) arrivati, per il terzo corteo, sono 2210.

Assassinio di un monsignore. Stamane fu trovato assassinato nella sua camera in Via della Purificazione a Roma l'ab. monsignor De Cesare. Fu constatato un furto di denaro e di effetti preziosi. Due domestici vennero arrestati. Il caso commosse tutta la cittadinanza.

Disordini. Parma 18. Gravi disordini sono avvenuti a Borgo San Donnino, Zibello, Polesine, Soragna, ecc., in seguito all'elezione a deputato del signor Musini (radicale).

A Zibello, ove questi ha domicilio, vi furono dimostrazioni imponentissime, luminarie, musiche e i soliti evviva e applausi.

Il Musini pronunciò discorsi violentissimi, che eccitarono ancor più gli animi di quei terrazzani, già molto eccitati dalla vittoria riportata dal loro candidato che a loro sembra un nuovo Messia.

NOTIZIE ESTERE

Pace!! Parigi 18. I generali comandanti Corpi d'esercito furono invitati ad un banchetto dal governatore di Parigi. Assisteva al banchetto il ministro della guerra, il quale pronunziò un importante discorso.

Disse che la situazione internazionale si è migliorata in questi ultimi tempi e ogni timore di guerra imminente è per ora svanito. L'attitudine della Germania è corretta, ma, il ministro aggiunse, la prudenza consiglia ad essere ben preparati. Richiamò l'attenzione dei generali sull'aumento dell'artiglieria tedesca, la quale sarà fra poco tempo raddoppiata.

Crisi in Ispagna. Madrid 18. Posada Herrera recasi al palazzo recando la dimissione del Ministero che consegnerà al Re se questi ricuserà di firmare il decreto di scioglimento delle Cortes. I ministri credono che il voto di ieri non esiga la dimissione del gabinetto. Canovas è incaricato della formazione del gabinetto.

Il dramma di un principe. Il principe di Montenegro ha scritto un dramma intitolato: *L'imperatrice dei Balcani*. Venne testè parecchie sere rappresentato a Cettigne e ogni sera la eroina fu accolta e interrotta da fragorosi applausi.

In Croazia. Il militare è consegnato nelle caserme. Degli autori degli eccessi, otto sono agli arresti.

Che cara repubblica! Nuova York 18. La Bolivia trovasi in una seria crisi.

Il governo fa un prestito forzato, e tutti quelli che ricusarono di comperare le obbligazioni furono incarcerati, fra i quali il console del Brasile.

Dicesi che il Brasile e gli Stati Uniti abbiano minacciato di rompere le relazioni.

Regna disordine, confusione; il commercio è arenato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Una visita ai bozzetti presentati al concorso per il monumento a Garibaldi.

Azione è il motto del Bozzetto n. 23. È una statua a piedi del generale vestito del *poncho*; nella mano destra tiene la spada sguainata, nella sinistra la bandiera.

Null'altro si può dire riguardo al concetto che ha diretto questo lavoro.

Il piedestallo è decorato con corone, iscrizioni, aquile, stemmi tutto in bronzo.

In complesso il lavoro è abbastanza buono ma non ha nulla di straordinario.

La posa della statua ha qualche somiglianza con quella del monumento

donato dai Milanesi all'esercito Sardo nel 1857, lavoro del Vela.

—

Imperituro serve di pseudonimo all'autore di due Bozzetti segnati col n. 26, uno dei quali rappresenta il generale *nel momento che sta osservando l'andamento di un combattimento*; l'altro lo rappresenta nel momento di *tristezza cagionatagli dall'ordine di arrestarsi quando, nella Campagna del 66 sui monti del Trentino, vittorioso contro le truppe austiache, pronunciava la parola Obbedisco.*

Sono due le statue ed un solo il piedestallo. Questa ha la forma di un pilastro ottagono collo zoccolo ad angoli smussati, posto sopra una gradinata. Il fregio è decorato con 4 medaglioni nei quali sono ritratti Manara, Medici, Bixio e Missori. Sulla gradinata sta un leone, molto bene modellato che ha spezzata una catena.

Delle statue una rappresenta il generale in attitudine di molto sdegno, nella mano destra tien stretta una carta, la testa ha rivolta al basso, il braccio destro appoggiato alla coscia.

Vi è un po' del teatrale in questa figura, è però ben modellata e nell'insieme il bozzetto è un buon lavoro.

L'altra statua, migliore, rappresenta Garibaldi colla spada sguainata colla punta rivolta a terra, lo sguardo rivolto al basso.

L'artista che ha ideato questo bozzetto mostra valentia e diligenza nell'esecuzione.

—

Ripassin l'Alpi e tornerem fratelli, n. 27. L'autore del bozzetto n. 20 collo stesso motto ha presentato anche il n. 27.

Esso consiste in un gran basamento portante 10 scudi *colle iscrizioni delle più celebrate fazioni tanto terrestri che navali*. Gli scudi sono legati fra loro da festoni d'alloro.

La parte superiore del piedestallo ha una lontana rassomiglianza colla parte superiore del tempio israelitico di Torino.

Il basamento intiero ha l'altezza di metri 3.50 ed è destinato a reggere una statua colossale di metro 4.50 quasi tripla del vero. La statua è ben modellata, rassomigliante, ha le mani appoggiate sulla spada. L'autore si è proposto di fare colla statua grandiosa del generale un ricordo degno di Lui.

—

A Quarto. Il n. 28 è, si può dire, per le sue grandiose proporzioni, un modello anzicchè un bozzetto.

Del valore artistico sia del piedestallo che della statua non pronunciamo giudizio alcuno, perchè abbia essa la testa coperta dal berretto o dal cappello a larghe falde, non ne abbiamo compresa l'espressione.

—

Il n. 29 è uno schizzo anzicchè un bozzetto; deve essere stato fatto in un tempo brevissimo. Ciò nondimeno esso rivela la mano sicura di un artista; presenta buonissime linee nel suo insieme ed una correttissima posa della figura. Nel grandioso piedestallo l'autore si propone, e noi gli crediamo, di scolpire due bassorilievi rappresentanti la battaglia di Morazzone nel 1848 e di Bezzecca nel 1866. Negli altri due lati gli stemmi di Roma e di Sicilia, e le date memorabili dei fatti compiuti nel 48 e 66.

—

Cesare è designato il bozzetto al n. 30.

Di una statua a piedi e di un piedestallo si compone il lavoro. Il piedestallo è quanto di più semplice si può immaginare, senza alcuna decorazione. La statua del generale lo raffigura alto della persona e smilzo, ha la sciabola alla cintura, il *poncho*, tiene la mano sinistra appoggiata fortemente all'elsa e la mano destra sul fianco in un atteggiamento da palcoscenico, nel quale, siamo sicurissimi, nessuno fra i tanti volontari lo ha mai veduto.

Il concetto, l'autore, ha indicato colle seguenti parole: *Garibaldi fu rappresentato in atteggiamento serio e tranquillo,* **soddisfatto** *di avere cooperato, mercè le sue eroiche gesta, alla libertà ed indipendenza della sua diletta Italia.*

Il bozzetto è circa un terzo del vero, eseguito con diligenza, promette una statua maggiore di due volte il vero; ma per questo, come per altri della stessa importanza si potrebbe dire che abbiamo soverchiamente abusato della pazienza dei lettori. *(A lunedì la fine).*

—

Esposizione dei bozzetti per il monumento a Garibaldi, nel Palazzo degli studi.

La Mostra nei giorni feriali è aperta dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Domani, ultima domenica, la Mostra è aperta dalle 9 ant. alle 4 pom.

La ventura settimana, ultima della Mostra, è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom.

I biglietti d'ingresso costano centesimi 25 per tutti e sono vendibili anche presso il negozio Bardusco, Caffè Nuovo, Corazza e Cavour, dal sig. Clain e presso la Società operaia.

Società Operaia di Gemona. Questa Società Operaia, fondata nel 1875, conta circa 150 soci, con un patrimonio di lire 7977.36, così formato: lire 6434.80 importo di 36 cambiali — lire 944.75 alla cassa postale di risparmio — lire 200 cartelle debito pubblico — lire 51.85 spese giudiziali da esigere — lire 345.96 valore della bandiera sociale.

Al 1° gennaio 1883 il patrimonio era invece di lire 7241.87.

Le entrate furono tutte ordinarie.

Le spese consistettero in: lire 170.30 sussidio a 5 soci per 131 giorni di malattia — 64.77 al collettore e fattorino — 44.74 cancelleria, stampa e posta — 21.80 rappresentanza inaugurazione monumento Vittorio Emanuele in Udine e Pellegrinaggio nazionale — lire 50 pei danneggiati d'Ischia — lire 100 per la lapide a Garibaldi. — Totale lire 451.61. Nessun socio è in arretrato.

La Società Operaia a Gemona dovrebbe essere molto più numerosa e lo diventerà certo subitochè quegli operai, rotte le pastoie di medievali pregiudizi, comprenderanno che è loro, e solo loro, vantaggio unirsi ai 150, valorosa avanguardia che, capitanata dal signor Antonio Zozzoli e da un egregio stato maggiore, si trova, diciamolo pur con franchezza, a capo della civiltà in Gemona.

Un arresto a Tricesimo. A Tricesimo fu arrestato il signor Antonio Modestini, accusato di aver emesso un *evviva Oberdank* dentro una bottega da caffè!

Non è però provato in nessun modo l'evviva; è invece provato fino all'evidenza più chiara che il signor Modestini è un ottimo giovane, sul conto del quale non ci fu mai nulla a che dire e che attende alle cose sue.

Ma, a quanto ci si narra, da lungo tempo a Tricesimo regna un deplorevole equivoco tra i rappresentanti della forza e alcuni giovani del paese, tra cui il Modestini. Questi si credono trattati con soverchio rigore, quasi perseguitati; quelli alla loro volta si credono fatti bersaglio speciale di offese e di canzonature. Non è maraviglia che tali condizioni, qualche po' irregolari, abbiano seminato delle antipatie, vera fonte di ogni esagerazione.

Ma, nel campo neutro dell'autorità giudiziaria, le cose riprenderanno le loro dimensioni vere, e l'*evviva* del povero Modestini tornerà, speriamolo, una cosa da nulla.

Gli equivoci, a lungo andare e senza colpa di alcuno, perchè siamo uomini tutti finalmente, i brigadieri dei carabinieri compresi, possono dar luogo a disgusti, a noie: cui tocca, avrebbe il sacrosanto dovere di togliergli da principio; ma *quandoque bonus dormitat... Homerus.*

Società Alpina Friulana. Per domani è indetta una gita lungo la valle del Cornappo e Monteaperta. Partenza col treno delle 6 ant. per Tricesimo. Il programma dettagliato è visibile alla sede della Società. Riunione dei partecipanti stassera alle ore 7 alla Società stessa.

Circolo Artistico Udinese. Il Presidente del nostro Circolo Artistico ha ricevuto dal Ministero dell'istruzione pubblica, Direzione generale antichità e belle arti, una lettera, con la quale lo si prega di voler riunire i soci artisti del Circolo stesso il giorno 3 febbraio p. v. onde addivenire alla elezione di due scultori ed un pittore per completare la Commissione permanente di belle arti. La stessa Direzione generale avverte pure che nella predetta Commissione rimangono in carica i pittori comm. Domenico Morelli e comm. Giuseppe Bertini e gli scultori comm. Vincenzo Vela e comm. Edoardo Tabacchi.

Brazzà si è diretto a Brazzaville per ristabilire sul trono Makoko.

Chi va piano, va sano. Palmanova 18. Due individui di *sol di là* trovandosi poco distanti da Porta Cividale, ciascuno nella sua poco elegante carretta tirata da ronzini degni, per la loro anzianità, di essere... dati di pasto ai corvi, volevano un sull'altro avere il *primato* di giungere a Palmanova. Ciascuno batteva il *pelato cuoio* del proprio animale con replicati colpi di frusta, quando, giunte le carrette l'una di fianco all'altra e scontratesi le ruote, quelle si rovesciarono e gli aurighi furono gettati a qualche passo sulla strada. Fortunatamente nessuno dei *quattro* animali si fece del male, ed i *due bipedi*, rimettendo a posto le carrette, si posero a discorrere assieme. Io, che ho assistito a qualche distanza al fatto, non ho potuto comprendere i loro discorsi, pensai però che probabilmente si consigliavano l'un l'altro, che anche seguendo la volontà dei loro poco briosi cavalli, a Palma ci sarebbero giunti medesimamente, col vantaggio di evitare qualsiasi pericolo. E se non se lo dissero fra loro, glielo dice *Ipsilon*

Assemblea degli avvocati e dei procuratori. Ricordiamo ai signori avvocati e procuratori che domani alle ore 11 ant. ha luogo l'annuale assemblea per la nomina dei membri del rispettivo Consiglio e per l'approvazione dei conti consuntivo 1883 e preventivo 1884.

I gruppi che vengono al pettine. Venne intimato il pagamento di una gran quantità di contravvenzioni. Molti speravano di essere stati dimenticati.

Club filodrammatico. Domani trattenimento al Minerva. Una commedia nuova per Udine, e poscia un autore nuovo per il palcoscenico. Ieri pubblicammo il programma particolareggiato.

Teatro Nazionale. Domani il Carnovale fa il suo ingresso definitivo, perchè domani sera il Teatro Nazionale si apre al secondo veglione. I veglioni del Nazionale, dove impera Casioli, non hanno d'uopo di *rèclame*: la loro rinomanza è nota e non data di ieri.

Quest'anno poi il repertorio dei ballabili è ricco, sceltissimo: essi sono un migliore dell'altro. L'orchestra suona con molta precisione e con molto slancio, disciplinata dalla magica bacchetta del bravo maestro Casioli; il palcoscenico è mutato in una camera parapettata d'ottimo effetto e... speriamo di poter registrare lunedì la riuscita felice di questa seconda veglia danzante.

Sala Cecchini. Domani grande veglione mascherato. Biglietto d'ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25. Alle signore donne libero ingresso. Si principia alle ore 6.

Albo della Questura. *Vacca perduta.* Chi ha perdutò una vacca pregna, giustificando di esserne legittimo padrone, potrà ricuperarla presentandosi all'on. sig. Sindaco di Pasian di Prato, a cui fu denunziato il rinvenimento da certo Degano Francesco da Pasian di Prato.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani, 20 gennaio, sotto la Loggia Municipale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1.	Marcia « Défiler »	Ficini
2.	Sinfonia « Maria de' Medici »	Mifsud
3.	Atto 3° « Aida »	Verdi
4.	Duetto « La contessa d'Amalfi »	Petrella
5.	Mazurka « L'Harem »	Vallante

Cartolina postale. Al sig. L. B. a P. — Noi dobbiamo ringraziarla delle sue cortesissime parole, le quali toccano però un tasto troppo vero e troppo sconfortante per chi dedica tutta l'opera sua a ciò che crede utile al paese. Forse s'inganna; ma non nei propositi suoi di certo. Ma l'individualismo ci ammazza; e sarebbe pur tempo d'associare le forze di molti, ma non facciamo elegie, anche perchè non abbiamo tempo di farle.

Ballo degli studenti. Sabato, 26 corr., avrà luogo il solito ballo mascherato iniziato dagli studenti. Si rende noto però, che coloro che, sebbene non studenti, desiderassero prendere parte a questa festa, possono inscriversi presso i signori fratelli Tosolini, librai in Piazza Vittorio Emanuele.

La tassa d'inscrizione è di lire **4.**

La crescente esportazione dei vini italiani, che nell'anno 1883 ha sorpassato quella degli anni anteriori, raggiungendo la cifra di 2,580,000 ettolitri, ha con tutta ragione chiamato l'attenzione del Ministro dell'Agricoltura, che convoca a consulta possidenti e commercianti per avvisare ai mezzi di accrescerne e soprattutto di migliorarne la produzione. Noi ne parleremo per il nostro paese negli articoli sulla *trasformazione agraria del Friuli*; ma intanto ci giova d'avvertire i nostri coltivatori, che per questa industria occorre di far molto e bene ed anche di far presto. Ci sono presso di noi delle zone appropriatissime per la coltivazione intensiva della vigna, e specialmente quella delle colline orientali. Diremo dopo del da farsi; ma intanto giova avvertire, che per prendere il proprio posto e lottare con sicurezza cogli altri, non c'è da perdere tempo, giacchè gli altri non dormono. Noi apprendiamo p. e. che la Francia, che consuma i nostri vini, cerca sempre più di estendere questa produzione nell'Algeria.

Facciano adunque i nostri coltivatori del Friuli di raccogliere sia della scuola enologica di Conegliano, sia dai paesi che fanno meglio in Italia, come, e più che altrove, nella Francia, tutte quelle cognizioni, che valgano ad impratichirli nel fare della viticoltura intensiva una vera industria; la quale può accrescere di assai il valore delle loro terre.

La Francia soprattutto importa i nostri vini, essendo le sue vigne invase dalla filossera. Presso di noi la Puglia accrebbe in modo incredibile il valore delle sue terre colla coltivazione delle vigne. Non c'è ragione per cui il Friuli non possa e non debba fare altrettanto.

Bisogna antivenire quello che cercano di fare la Spagna in sua casa e la Francia nell'Algeria, e darsi non soltanto una produzione maggiore, ma anche tale da potere assicurarsi coi vini fini e d'un tipo costante i mercati del Nord. L'Italia dovrebbe trovarsi nel caso di fare meglio ancora della Francia in tutto questo; e nell'Italia il Friuli dovrebbe almeno mettersi al fianco dei migliori del Piemonte, della Toscana e della Sicilia.

Ma perchè poi, visto che ci sono in Friuli delle zone, che paiono fatte apposta per la viticoltura, oltrechè mandare i figli dei nostri possidenti ad apprendere l'arte laddove si fa meglio, non si potrebbero stipendiare anche dei vignaiuoli forastieri ed eccellenti nell'arte loro tanto per cominciare a far bene, sicuri, che i nostri apprenderebbero ben presto l'arte e recherebbero con questo solo un grande vantaggio al nostro paese?

Da un rapporto del vice-console italiano in Algeria ricaviamo, che uno di quei coltivatori, d'accordo in questo con altri, ha calcolato volerci, tra il valore del terreno, per l'impianto di un ettaro di vigna e per i cinque anni che occorrono a metterlo a prodotto la somma di lire 3,628; ma che esso darebbe in media 65 1/2 ettolitri di vino, che venduto in ragione di fr. 30 l'ettolitro, darebbe la rendita annua di fr. 1,965.

Fosse anche minore la produzione media annuale e minore il prezzo, che potrebbero essere maggiori, e calcolate pure le spese, sicchè non si avesse che una rendita media di 1000 lire, sarebbe piccolo il profitto cui molti dei possidenti delle nostre colline vitifere potrebbero ricavare da una dozzina di ettari? Facciano i loro conti i nostri *gentiluomini di campagna*, che si deliziano a passare gli autunni nelle loro ville sugli ameni loro colli, ma che oziano un po' troppo nelle altre stagioni in città. E chi potesse disporre di due, o tre volte tanto terreno della migliore qualità per la vigna non si avrebbe fatto una bella rendita? Ed i vini delle nostre colline vitifere non si venderebbero anche molto più di tanto con ogni poco di cura che si avesse per le medesime? E non sarebbe il caso anche di fare dei vini di bottiglia di alto prezzo? E con una forte produzione non si potrebbero distillare con vantaggio le vinacce? E la facilità di aprire ai nostri vini un mercato nei paesi del Nord che si ha adesso, sarebbe da contarsi per nulla?

Insomma non perdano tempo i nostri possidenti ad imitare quelli della Francia, i quali si dedicano da sè ad una tale industria, e preparino di bei redditi a sè medesimi ed una bella eredità ai loro figliuoli.

Ma abbiamo detto di voler parlare di questo più ampiamente in altro momento. Intanto si rammentino del proverbio: Chi s'ajuta il Ciel l'aiuta, — e si mettano alla testa di questa importante miglioria agraria del nostro paese, che saprà molto grado ad essi. V.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 4) contiene: (*Cont. e fine*)

8. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Pinzani Anna di Venzone, contro Pinzani Giuseppe di Gniva di Resia, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile sito in Comune cens. di Venzone. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 26 gennaio corrente.

9. Notificazione di Sentenza. A richiesta dell'avv. Schiavi procuratore delle ditte Giovanni Liva, Giacomo Baldini e C., Antonio fratelli Miillin, Gennaro Malvezzi e C., A. e V. Suppiei di G., tutti di Venezia, l'usciere Brosadola del Tribunale di Udine ha notificato alla ditta Rotermann et Engelmann di Trieste la sentenza 31 luglio 1883 del detto tribunale.

10. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Tolmezzo fa noto che nel 9 febbraio p. v. nella R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

11. Avviso della Banca Popolare Friulana, già pubblicato nel giornale.

12. Estratto di sentenza. Nella esecuzione promossa da Nascimbeni Mattia di Pontebba contro Micone Giuseppe di Segnacco, di cui il Bando 13 novembre 1883, il Tribunale di Udine con sentenza 11 gennaio ha ordinato che la vendita dei beni siti in mappa di Tarcento e Ceresetto segua in 4 lotti.

Banca di Udine.

Situazione al 31 decembre 1883.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Numerario in cassa	» 99,218.95
Portafoglio	» 2,246,699.90
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 95,952.75
Effetti all'incasso	» 19,978.10
Effetti in sofferenza	—.—
Debitori diversi	» 46,075.—
Valori pubblici	» 281,239.—
Esercizio Cambio valute	» 63,024.—
Conti correnti fruttiferi	» 498,283.08
Detti garantiti da depositi	» 407,044.99
Stabile di proprietà della Banca	» 37,976.08
Depositi a cauzione di funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 681,783.18
Detti liberi	» 283,410.—
Mobili e spese di primo impianto	» 3,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» —.—
	L. 5,362,185.03

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,659,840.50
Detti a risparmio	» 450,138.64
Creditori diversi	» 24,242.41
Depositanti a cauzione	» 756,783.18
Detti liberi	» 283,410.—
Azionisti per residui interessi	» 15,228.02
Fondo di riserva	» 116,536.63
Utili netti	» 9,005.65
	L. 5,362,185.03

Udine, 31 decembre 1883.

Il V. Presidente I. Dorigo

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

Oltre confine.

Nel Trentino. I giovanotti arrestati a Trento la settimana scorsa vennero rilasciati, ad eccezione del quindicenne Ferruccio Tolomei.

La lingua Istriana. Dalla *Provincia dell'Istria* leviamo il seguente brano di una traduzione delle commedie di Goldoni fatta dal nob. signor G. Andrea dalla Zonca nel dialetto di Dignano.

È una scena delle *Donne gelose* (Fimmene Gelùse)

Siura Oùleia (Giulia), e Siura Tunèina.

Oùl. La sappio, Siura Tunèina, ch'i soo òuna fimmena ch'a no favella mal de neinsòun, ch'i no intàendi da prijoudeicà quilla crijatòura ne poco ne trùppo. Noma i ghe contarè quil ch'a me zi nato a mei. La sappio, Siura; ma no la deiga gnaente, la sà?

Tun. Oh no la se pagouréja (1).

Oùl. La cugnùsso mì marei? La sà, che omo ch'al zi?

Tun. A la fì s'i lo cugnussi! O ch'a se dèis Siur Boldo oridese (2) a no se và piòun anànzi.

Oùl. La indiveina mò! sei anca bomè (3), chè la cara Siura Laugrèzia, la me lo viva fatto zù (4).

Tun. Eh vèija!

Oùl. Sei (5) da quilla ch'io soin; ch'ziva (6) tri, o cattro volte alla settemàna, e infeinamàento dui al dèi.

Tun. A chi fà?

Oùl. Indivèinela tei grèillo ch'io te farè bijàto! Par cosa de sta spurchìzza, la sà Siura Tunèina, me marèi zi reivà . . . a dàme ouna sleppa.

Tun. Oh chi che la mi cònta!

Oùl. Sei, canto ch'i ghe voi bàen, che la zi a coussèijo. Oi no ghe dèighi altro, che i volivi fà desvòrzeijo.

Tun. E comù la l'à gioustada?

Oùl. A zi sta oun me Compàre ch'a sa ciolto la paèna da' gioustàla; ma se i sa ch'al turna, pòvara gilà (7).

Tun. Ma Siur Baldo no par omo de ste cosse.

Oùl. Eh cara Siura! Le giò arto chi stèije (8), ch'i no sè gnaènte, le li fà càgi (9).

Tun. La sa, Siura Oùleia, che la me maètto in suspètto anca de me marei?

Oùl. Oh la zi bàen bòna Siura da lassàlo zèi.

Tun. In virità, ch'i vàerzi i òucci.

Oùl. La farà bàen la farà da donna; parchì la saènta Siura Tunèina. So marèi zi piòun zuveno d'al me, ma zàerte feigòure, no le se cuntaènta mèinga de la cunversaziòn, le vol ch'i spaènda i omi, le vol ch'i spaènda.

Tun. E me marèi zi de quii, che li gatta (10) vi culla pala.

Oùl. Siura Tunèina, quil chi giè deitto, i l'è dèitto purchè i ghe soin amèiga; dal resto, mèi taèndi ai fatti megi, i no ghe impaènsi de neinsòun, e dulla me bucca no la saentèirò a dei mal de neinsòun.

(1) dubiti — (2) orefice — (3) per bacco — (4) sotto (zo) — (5) si — (6) andava (giva) — (7) quella — (8) hanno un'arte costoro — (9) cadere — (10) butta via.

L'*ei* si pronuncia *i* aperto; *ae*, *a* chiuso.

Notizie Artistiche.

Da quella splendida pubblicazione che è la *Gazzetta Musicale* di Milano spigoliamo le seguenti notizie d'arte.

La origine del Faust di Gounod. Gounod pubblicò alcuni pezzi per canto, dedicandone uno alla signora Carvalho, moglie dell'impresario dell'Opèra Comique di Parigi. Una sera il celebre compositore andò a far visita ai signori Carvalho e pregò la signora di cantare il pezzo che le aveva dedicato. Carvalho, che in quel momento entrava in casa, rivolgendosi a Gounod gli disse: Mio caro maestro, ho una splendida idea, mettete in musica il *Faust* per me. — I nostri desideri sono incontrati, risposo Gounod; ci avevo già pensato da gran tempo. Entusiasmato dalle parole del signor Carvalho, pose subito mano al lavoro, e poco tempo di poi consegnò al teatro la sua opera. Il *Faust* fu rappresentato davanti al pubbligo di Parigi, che rimase molto freddo fino all'atto del giardino, e la serata passò in un silenzio sepolcrale. Molti ammiratori della illustre cantante le domandavano come mai si ostinasse a cantare la parte di Margherita. La signora Carvalho volle persistere e suo marito continuò pure a mettere in scena l'opera di Gounod, finchè si ruppe il ghiaccio, e il pubblico applaudì quello che dapprincipio aveva accolto freddamente. È bene osservare che questo entusiasmo si sviluppò solo dopo i trionfi riportati in Italia.

100ª rappresentazione della « Carmen ». L'Opèra Comique di Parigi ha celebrato la centesima rappresentazione della *Carmen*. Il busto del rimpianto compositore Giorgio Bizet, dovuto allo scalpello dello scultore Paolo Dubois, fu collocato nel vestibolo del pubblico.

Fotografia delle corde vocali. In Inghilterrà si sono fatte delle esperienze molto soddisfacenti per fotografare le corde vocali nel momento di cantare, e si spera che saranno perfezionate. Le fotografie ottenute mostrano i legamenti vocali che vibrano nell'emettere le note di petto, le posizioni che prendono nei falsetti e nelle note nasali.

Festa artistica e letteraria A Concepcion dell'Uruguay, in occasione del centenario della fondazione di questa città, si celebreranno quanto prima i Giuochi florali e si darà un'accademia letterale e musicale.

50000 pianoforti. La grande manifattura di pianoforti di Steinway e C., di Nuova-York, ha terminato il suo 50000º pianoforte. Il barone Nathaaie di Rothschild a Vienna, grande amatore di musica, ha comprato lo strumento che porta questo numero di fabbrica per la sua sala di concerto. Un giornale tedesco ricorda a questo proposito la storia di alcuni dei più famosi pianoforti usciti dalla grande officina americana. Fino al 1862 il nome di Steinway non era conosciuta in Europa. Il successo che i loro pianoforti ottennero quell'anno all'Esposizione universale di Londra fu tanto più rumoroso. Il pianoforte che venne premiato colla prima medaglia portava il numero 4607. Nel 1867 gli Steinway riportarono la prima medaglia d'onore pei pianoforti americani: il pianoforte premiato aveva il numero 13,227. Uno fu comprato dal barone Rothschild e deve trovarsi ora al castello di Ferriere. Il 25,000º pianoforte della fabbrica è stato comprato nel 1872 dallo Czarewitch di Russia, divenuto poi Alessandro III. Si è rare volte visto una casa prosperare più rapidamente di quella degli Steinway. Essa fu fondata nel marzo 1853, poco più di trent'anni fa; dapprima fu una modesta manifattura, poi lo stabilimento si è straordinariamente sviluppato e ora si fabbricano in media 3000 pianoforti all'anno, ciò che rappresenta una cifra d'affari di 5 a 6 milioni a dir poco. Le officine di Steinway sono stabilite ad Astória, presso Nuova-York; esse comprendono una fonderia di bronzo e d'acciaio, per la fabbricazione dei pezzi solidi del pianoforte, una segheria a vapore ed una grande officina per la preparazione dei legnami. Dal 1880 gli Steinway hanno una succursale ad Amburgo. I materiali sono mandati pronti dall'America dove la mano d'opera e la materia costano meno che in Europa. La fabbrica di Amburgo, che conta 150 operai, termina la maggior parte degli strumenti destinati all'Europa.

Titolo e quesito per l'articolo del pubblico.

Quale vantaggio ne verrebbe all'Italia, se i moltissimi suoi giornali, invece di far assistere tutti giorni il loro pubblico allo spettacolo delle baruffe delle trecche del mercato, si occupassero a diffondere tutte le idee, che possano servire alla educazione civile ed al progresso economico della Nazione?

Preghiamo *il pubblico* a soffocare tutti i giornali d'Italia col *fascio* delle sue risposte a tale quesito.

I proverbi nel « Giornale di Udine ».

Chi ha paura di passere non semini panico.

Sono molti quelli, che presentemente in Italia seminano *panico*, che non farà che invitar le *passere* ad invadere il suo campo.

Si seminano voglie, avidità, divisioni, odii, invidie, zizzanie, che non potranno che richiamare molti danni su questa patria, cui dicono di amare, ma soltanto a parole.

Bisognerebbe invece lavorare per bene il suolo d'Italia e seminarvi sopra le buone sementi, che dieno frutto per tutti e non soltanto per gli uccelli rapaci.

Le sciocchezze degli altri.

— Perchè quei del *Fascio* di ogni mala erba e i vati....cani vanno tanto d'accordo a voler diminuire l'importanza dei pellegrinaggi ed il numero di quelli che vi accorsero?

— Per lo stesso motivo, che cercano ogni modo di avversare, e questi e quelli, le istituzioni colle quali si fece l'Italia. I nemici di questa sono e saranno sempre d'accordo nel volerle abbattere.

Argumentum ad hominem.

Ad uno di quelli, che vogliono sopprimere la *proprietà individuale* e che dalle chiacchere vanno fino alle scritture, uno oppose questo argomento.

— Di che cosa campi tu?

— Dello scrivere per il mio giornale.

— Ebbene: non vedi, che a sopprimere la *proprietà individuale*, sopprimi te stesso? Se la proprietà individuale non ti avesse permesso d'imparare a scrivere, bene o male che sia, di che camperesti ora?

Castellar, che ha fatto si pessima prova quando egli dirigeva la Repubblica Spagnuola, da quel *dottrinario* perfetto ch'egli è, vuole tornarci ancora, egli galantuomo, come quella stampa che vive del fondo dei rettili cui il Governo francese dispensa agli spostati della razza latina, cui devono rendere tutta obbediente ai Galli.

Troppo tardi, secondo gli anarchici di Parigi, potrebbe essere di aspettare *domenica* prossima a provvedere agli operai di Parigi senza lavoro!

SCIARADA

Se nell'*inter* tu trovi che il *primiero*
Vuol far santo il *secondo*,
E lo proclama al mondo,
Roma ti dice invero
Ch'egli era un saltafossi e pagò il fio,
Mentre il fratel fu proclamato un Dio.

Spiegazione della sciarada antecedente:
Pal-estro.

FATTI VARII

I fanciulli che non camminano. Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra, grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga in piedi. È una cattiva abitudine del fanciullo, si dice: è la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. È per questo, è per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachitismo, perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente inventata non ha molto dal professor Mazzolini di Roma. Questo instancabile filantropo, non pago d'aver trovato altre specialità di felicissimo successo, ha ora anche trovato il mezzo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti lattei, e la malattia rachitica scomparisce felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a lire 1.50 la bottiglia.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

CORRIERE TELEGRAFICO

Vienna 18. Tisza è risoluto ad accettare la lotta ad oltranza contro i magnati. È imminente la presentazione del progetto per la riforma della camera alta. Il partito liberale governativo delle seconde camere ha deciso di sostenere il progetto matrimoniale. (*Euganeo*)

Marsiglia 18. I macchinisti e marinai rinunciarono alla continuazione dello sciopero, mancando di mezzi e quasi tutti ritornarono al lavoro alle condizioni di salario dell'anno scorso.

Roma 18. E' assicurata la guarigione di Lovito.

E' morto l'avv. Petroni.

Roma 18. Continuano ad arrivare numerosi i pellegrini del terzo periodo.

Roma 18. Si annuncia la pubblicazione d'un nuovo giornale clericale popolare col titolo: *La Posta*.

Parigi 18. Wilde recossi a fare al Re d'Abissinia proposte di pace.

Alessandria 18. Notizie da El Obeid: tutti gl'impiegati egiziani furono assassinati.

Budapest 18. La sentenza della r. Curia giudiziaria (terza istanza) nel processo contro gli assassini di Majlath, verrà pubblicata domani.

Berlino 18. La *Vossische Zeitung* annunzia che a Cuba l'insurrezione cresce rapidamente contro il dominio spagnuolo.

Ragusa 18. I lavori del tronco ferroviario Metcovic-Mestar verranno inaugurati fra breve. Il tronco sarà lungo 40 chilometri.

Scutari 18. È atteso Assim pascià. La sua venuta si collega al fatto allarmante, che fra la popolazione del Montenegro vennero distribuite armi in grande quantità.

Parigi 18. Una lettera del principe Vittorio a Cassagnac dice che giammai si associerà agli attacchi contro suo padre.

Belgrado 18. La dottoressa russa Sibold, domiciliata qui da lungo tempo in qualità di medico, è stata espulsa all'improvviso come sospetta di agitazione radicale.

Pietroburgo 18. Il governo è intenzionato d'impiegare nelle costruzioni delle ferrovie soldati dei battaglioni ferroviari.

Stoccolma 18. Il parlamento fu aperto. Il discorso del trono dice che non avendo il parlamento accettato l'anno scorso i progetti del governo questo si limiterà a presentare i progetti indispensabili.

Parigi 18. Si prepara una sesta spedizione al Tonkino per far raggiungere a quel corpo la forza di 20,000 uomini.

Atene 18. La propaganda del Mahdi si estende anche in Siria. Emissari suoi sono giunti a Bagdad per predicarvi la guerra santa. Egli si intitola califfo, e vuole damasco per capitale.

Nuova-York 18. Un dispaccio da Hong Kong conferma che i chinesi si preparano seriamente a difendere Canton. Il console di Francia protestò contro la chiususa del fiume. Per le rimostranze del console inglese, il fiume non fu chiuso.

MERCATI DI UDINE

19 gennaio 1884.

Granaglie.

Grano	L. 10.60	11.50	—.—	—.—	
Giallone	» 13.50	—.—	—.—	—.—	
Gialloncino	» 13.80	14.10	—.—	—.—	
Semi-giallone	» 12.50	14.—	—.—	—.—	
Cinquantino	» 9.70	10.50	—.—	—.—	
Sorgorosso	» 7.50	—.—	—.—	—.—	
Frumento	» —.—	—.—	—.—	—.—	
Segala	» —.—	—.—	—.—	—.—	
Avena	» —.—	—.—	—.—	—.—	
Lupini	» —.—	—.—	—.—	—.—	
Castagne	» —.—	—.—	—.—	—.—	
Id. inestate	» —.—	—.—	—.—	—.—	
Fagiuoli dal piano	L. —.—	—.—	—.—		
Id. alpigiani	» —.—	—.—	—.—		

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L. 5.—	5.50	—.—	
» » II »	» —.—	—.—	—.—	
» della Bassa I »	» 4.80	5.—	—.—	
» » II »	» 3.—	3.50	—.—	
Paglia da lettiera	» 4.50	—.—	—.—	
Legna (Tagliate	L. 2.20	2.35	-.—	Compreso il dazio
Legna (In stanga	» 2.—	2.15	-.—	Compreso il dazio
Carbone (I qualità	» -.—	-.—	-.—	Compreso il dazio
Carbone (II »	» -.—	-.—	-.—	Compreso il dazio

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L.	-.—	-.—
Galline id. id.	»	1.15	1.25
Pollastri id. id.	»	1.20	1.35
Polli d'india (femmine	»	1.25	1.35
Polli d'india (maschi	»	1.20	1.30
Oche morte da grassa	»	-.—	-.—
Oche vive	»	-.—	-.—
Anitre	»	-.—	-.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 18 Gennaio

Napol.	9.59 1/3 a 9.62 —	Ban. ger.	59.30 a 59.40
Zecch.	5.66. a 5.67 —	Rend. au.	79.40 a 79.50
Londra	120 85 a 121.35	R. un. 4 0/0	89.— a 88.65
Francia	47.85 a 48.05	Credit	302.75 a 299 —
Italia	47.85 a 48.60	Lloyd	623 a —.—
Ban. Ital.	47.95 a 48.05	R. it.	90.70 a 89.50

VENEZIA, 18 Gennaio

R. I. 1 gennaio 91.25 per fine corr. 91.50
Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.25 a 208.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 18 Gennaio

Inglese	101.5/8—	Spagnuolo	—.—
Italiano	90.5/8	Turco	—.—

BERLINO, 18 Gennaio

Mobiliare	526.50	Lombarde	244.—
Austriache	538.50	Italiane	91.90

FIRENZE, 18 Gennaio

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	24.98	Banca T.	—.—
Francese	99.92	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.87.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 19 Gennaio

Rend. Aust. (carta) 79 60; Id. Aust. (arg.) 80.10
Id. (oro) 100.25
Londra 121.10; Napoleoni 9.60 1/2

MILANO, 19 Gennaio

Rendita Italiana 6 0/0 91.25; serali 91.50

PARIGI, 19 Gennaio

Chiusa Rendita Italiana 95.67

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE.

Il 25 febbraio partirà straordinariamente per Montevideo e Buenos Ayres e Rosario S. Fè

il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasborto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)
della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

RISPARMIO E FORTUNA

PRESSO LA DITTA

MARCO QUARISA

Cambio-Valute, Venezia; Calle Larga S. Marco N. 659

SI POSSONO ACQUISTARE

Le ***Quattro Cartelle*** originali dei Prestiti Comunali di ***Bari, Barletta* 1870, *Milano* 1866, *Venezia***

per sole ital. lire 160

pagabili in 32 rate mensili da L. 5.

Queste QUATTRO CARTELLE originali ***devono venire rimborsate per sicuro con L. 290*** e concorrono in dodici estrazioni annue a vistosi premi di L. 100.m, 50.m, 25.m, 20.m, ecc.

Le ***Cartelle*** originali del Prestito Comunale di ***Barletta* 1870**

per sole ital. lire 44

pagabili in 22 rate mensili da L. 2.

Queste Cartelle originali ***devono venire rimborsate per sicuro con lire 100*** e concorrono in Quattro estrazioni annue

20 febbrajo 20 agosto
20 maggio 20 novembre

a vistosi premi di Lire 100.m, 50.m, 20.m et.

Prossime Estrazioni

al 20 febbraio Prestito Barletta
al 24 » Lotteria di Verona { **VINCITA L. 100,000**

Le Cartelle originali vengono consegnate durante i pagamenti rateali come da programma rilasciato gratis.

REGALO agli acquirenti di due cartelle della Lotteria di Verona, e verifica gratuita di tutte le Estrazioni, Lotterie Nazionali ed Estere. 76

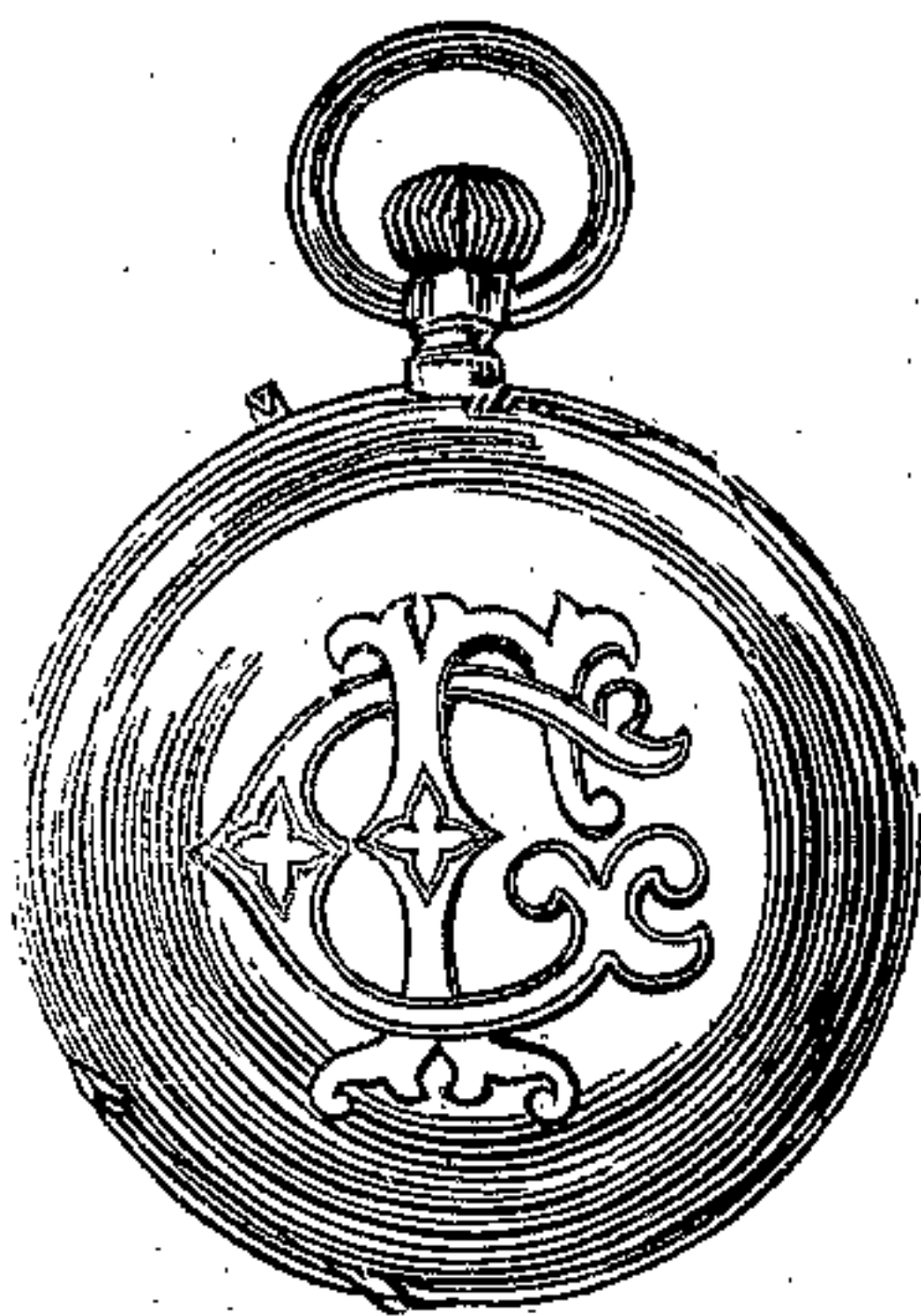
ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continuo con giardiniera per collocamento di fiori, e facile a trasportarsi da una stanza all'altra.

Si trova vendibile per sole L. **40.00** al Negozio e Laboratorio di

Udine 7 agosto 1883 DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio 56

CRONOMETRO ECONOMICO

EUGENIO BORNAND E COMP. S. CROCE

G. FERRUCCI

UDINE.

Cilindro a chiave	da L. 12.—	a L. 30.—
Remontoir di metallo	» 15.—	» 30.—
Reailway Regolator	» 25.—	» 45.—
Remontoir d'argento	» 20.—	» 60.—
Cilindri d'oro a chiave	» 40.—	» 100.—
Remontoir d'oro	» 60.—	» 200.—
Orologi da stanza 8 giorni	» 10.—	» 25.—
Pendole regolatori	» 30.—	» 100.—
Pendole dorate con campana di vetro	» 25.—	» 200.—
Sveglie d'ogni qualità	» 8.—	» 30.—

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendario, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.

Gli orologi vengono garantiti un anno. 67

ROTHSCHILD

Premiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc. Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva,** 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

Vellutina Vellutina !!!

non fate uso di Vellutina preparata col *Bismuto*, nociva alla pelle e alla salute

LA VELLUTINA

preparata da **Ghino Benigni,** con metodo speciale, è garantita la più igienica, perchè composta di sola *Farina di Riso.* Rinfresca la pelle, la rende bianca e liscia comunicandole un delicato profumo. **Prezzo per ogni scatola L. 1.50.**

Unico Deposito presso il Profumiere ***Nicolò Clain.*** 78

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

26 # NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI LIPSIA LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini. Udine

IL VERO

medicinale economico per la sollecita guarigione della **Tosse** ostinata, **Cataro** bronchiale, **Bronchite** cronica, e tutte le altre malattie di petto e di gola sono le portentose **Pastiglie Pettorali dell' Hermita di Spagna,** composte dal *Prof. Cav. M. de Bernadini,* tanto encomiate e raccomandate da Illustri Medici Italiani ed Esteri, 40 anni di felicissimo successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova Via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 85

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

16 # BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER BNGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti. le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vesc icatoio iquido zimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

27 # CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udiue.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.— Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine.*

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci